

Taccheggio: Criminalità con alto tasso di numero oscuro

EuroCIS 2012 presenta molteplici soluzioni di sistemi elettronici di sicurezza

La prossima EuroCIS che si terrà dal 28 Febbraio al 1 Marzo 2012, offre ai visitatori specializzati una vasta gamma di prodotti e soluzioni riguardanti la comunicazione, IT (Tecnologia informatica) e soluzioni di sicurezza create apposta per il commercio. La gamma dei prodotti spazia dalle bilance all'Hardware e Software per casse, sistemi di pagamento, gestione merci e CRM (Customer-Relationship-Management), soluzioni multicanale, apparecchi mobili, workforce management, reso vuoti fino alla sicurezza delle merci, a quest'ultima viene attribuita una grande importanza nel commercio.

I nuovi dati dell'EHI Retail Institute per lo sviluppo delle perdite di inventario per il 2011 evidenziano un calo di circa il 5% per un ammontare di 3,7 miliardi di Euro. Allo stesso modo la statistica sulla criminalità della Polizia, registra un calo dell' 1,6 per cento delle denunce per furti in negozi. Significa tutto ciò che le misure di prevenzione prese dai commercianti sono efficaci e si può respirare un'atmosfera di relax su tutti i fronti, per quel che concerne la criminalità nei negozi? Assolutamente no – perché le valutazioni dei commercianti e i dettagli delle analisi parlano un altro linguaggio.

Alta cifra nera

A causa delle enormi cifre nere di furti non denunciati, parlare di una situazione rilassante della criminalità sarebbe un errore fatale. Anche se le statistiche parlano di una riduzione dei furti, nei negozi si continua a rubare tutto ciò che non è controllato. Innanzitutto è necessario sapere che la statistica criminale prende in considerazione solo i casi denunciati che nell'insieme sono meno del 2 per cento del danno totale effettuato. Quindi ogni anno rimangono non scoperti ca. 30.000.000 di furti nei negozi. Vale a dire 100.000 furti per ogni giorno di vendita con un danno medio per reato di 60 EUR. A ciò si aggiunge che ognuno dei

2,5 milioni di dipendenti nel commercio al dettaglio, causano statisticamente “un danno medio” di 350 EUR. Da questo si desume che solamente pochi dipendenti disonesti causano danni enormi, in totale 800 milioni di EUR, mentre per i furti dei clienti la frequenza dei reati provoca un danno molto più rilevante per un totale di 1,9 miliardi di EUR. Alla luce di questo aspetto l’entità del problema diventa molto chiara.

Atteso un incremento della criminalità.

Secondo le stime attuali dei partecipanti ad uno studio effettuato appositamente, si prevede in tutti i settori del commercio al dettaglio un aumento della criminalità – certamente influenzato dall’esperienza quotidiana con i taccheggiatori. Al centro di questo problema troviamo i furti fatti nei negozi dalla criminalità organizzata cioè a dire da bande di ladri e furti fatti su commissione da gruppi criminali che ad ogni furto causano un danno enorme. Anche la crescente disponibilità alla violenza da parte di potenziali criminali impensierisce i commercianti al dettaglio.

Certo la maggior parte di queste aziende commerciali, sono in grado di sopportare facilmente queste differenze di inventario, in media dello 0,6 per cento se considerano i loro prezzi d’acquisto rapportati al fatturato netto ed alcuni si chiedono se abbia ancora senso investire ancora di più nella prevenzione, formazione del personale e tecnologie di sicurezza. Un risparmio di impiego di detective, test di acquisti, sistemi di sorveglianza delle merci e videosorveglianza così come i Loss-Prevention-Tools non porterebbe alla fine ad un reddito migliore? Niente affatto perché la riduzione delle misure di prevenzione e sicurezza porterebbe subito a spostamenti e delocalizzazioni dell’andamento dei furti – i taccheggiatori imparano e si adattano in fretta a nuove situazioni. A questo si aggiunge il fatto che oggi, i prodotti più ambiti non vengono più presentati apertamente al pubblico per potersi servire da soli, solo queste vaste misure di sicurezza provvedono ad evitare delle perdite.

“Una ulteriore intimidazione contro il furto non è più sufficiente “ constatata Timo Krauss, Amministratore della Gebit Solutions GmbH. „ Si tende ora più che altro a rendere sicuri gli articoli. Grazie a questi mezzi di sicurezza, il commerciante sa quale articolo è stato sottratto. “Mancanze e differenze nel sistema di gestione delle scorte possono essere corrette“, continua Krauss.

La maggior parte delle aziende valuta positivamente la collaborazione con la Polizia per la lotta contro il taccheggio. Tuttavia viene definita insufficiente l'azione penale che ne deriva. Una discussione più ampia di questo problema, a livello pubblico e politico, potrebbe contribuire ad una più forte consapevolezza di non ingiustizia ed ad una maggior emarginazione sociale di questa presunta “microcriminalità“. La depenalizzazione del taccheggio deve essere fermamente contraddetta, i procedimenti penali devono essere condotti in modo rapido e conseguente.

Taccheggio un fenomeno sociale

Sicuramente il numero dei reati viene giustificato dal cambiamento dei valori nella società e dai problemi sociali. E certamente, aspetti come la mancanza di ambiente familiare, mancanza di istruzione, crescita della povertà, mancanza di integrazione degli immigrati, l'aumento dell'indebitamento delle famiglie, ma soprattutto mancanza di modelli ruolo nella politica e nell'economia, contribuiscono ad incrementare la crescita di una coscienza di anti giuridicità verso i furti che avvengono nei negozi. Con l'idea che la gente ha dello sperpero e su come vengono impiegati i soldi pubblici, la somma di 3,7 miliardi di Euro per differenze di inventario, non ha quasi rilevanza. Tuttavia si fa appello particolarmente alla politica per incrementare il settore dell'istruzione e per fornire più „ coscienza di giustizia e riconoscimento dei valori della proprietà“.

Il commercio non può fermare il declino dei valori sociali esso può solamente continuare ad investire in analisi di dati, ingegneria della sicurezza e personale molto attento, per mantenere entro un certo limite

le perdite derivanti dai furti nei negozi. Un ruolo particolare viene qui affidato specialmente all'attenzione ed alla sensibilità del personale.

Per quel che riguarda il settore alimentare, Tudor Andronic, Direttore della Global Retail Solutions presso la Bizerba spiega, di seguito, la situazione attuale: „ Principalmente esistono due settori: beni CPG (consumer packaged goods) confezionati e merci fresche, che i commercianti stessi sottopongono ad una lavorazione e impacchettano nel negozio stesso. Nei beni CPG dopo l'introduzione dei sistemi self-scanning e self-checkout è nato un nuovo capitolo. Penso che i furti nei negozi diminuiranno quando il cliente stesso si assume tutta la responsabilità. Il personale oggi favorisce direttamente o indirettamente ca. il 30 % di questi furti. Tecnologie ancora migliori nel campo analisi video e sicurezza alla fonte, potrebbero anche contribuire molto al miglioramento di questo problema.“ E Andronic aggiunge: „ Con l'introduzione della scansione automatica, tunnel o Self-Checkout, e delle transazioni cashless anche queste aree verranno protette meglio contro le manomissioni .“

Generalmente il commercio sta di fronte ad un problema causato dal prolungamento degli orari di apertura con un personale ridotto che crea difficoltà a garantire una sorveglianza della superficie di vendita. Per compensare questa mancanza si ricorre al monitoraggio delle merci e a misure di controllo per mezzo di telecamere. Ed è proprio qui che la politica e la tutela della privacy bloccano tutto.

Telecamera di sorveglianza contro la privacy

Ovunque sono installate le telecamere. L'autore di un reato deve sempre tener conto che egli possa essere identificato subito oppure dopo l'evento essere assegnato alla giustizia. Anche per la Polizia, le foto delle videocamere sono l'unico strumento valido per identificare anche posticipatamente i trasgressori. Essa consiglia anche come posizionare le telecamere in modo tale che in caso di emergenza le foto del reato possono essere paragonate con le foto esistenti nella banca dati della Polizia.

Il fatto è che diverse autorità delle regioni, addette alla protezione dati, interpretano diversamente le leggi esistenti. Questo complica gli sforzi delle aziende che agiscono a livello nazionale, a mantenere ovunque gli stessi criteri di giustizia. Anche la normativa attualmente esistente sulla tutela protezione dati dei dipendenti, attualmente in discussione, pone sempre più domande che risposte. Il commercio desidera pertanto una chiara normativa uniforme e valida in tutte le Regioni del Paese, che consideri la protezione dati e i diritti alla privacy dei propri dipendenti e clienti in maniera corretta ma che non limiti la protezione della proprietà e la lotta contro la criminalità. Ciò vale anche come ultima risorsa a poter ricorrere eventualmente all'uso di video camere nascoste.

Da non dimenticare la sicurezza della gestione del contante!

Klaus Schmid, responsabile del settore distribuzione bei Gunnebo, dichiara: è importante che parlando di sicurezza non ci si soffermi solamente alla sicurezza delle merci. "Il tema sicurezza non deve essere identificato solamente come sicurezza delle merci. Mentre la sicurezza delle merci assume un ruolo importante ed è parte integrante nella strategia di molte imprese commerciali, alla sicurezza in generale non viene attribuito un ruolo tanto importante. Ciò si può notare particolarmente nella sicurezza della gestione del contante.." Perciò Gunnebo alla EuroCIS 2012 concentra la sua attenzione anche su questo punto. Schmid continua: "Per noi la sicurezza di valori e di persone costituisce il tema principale alla EuroCIS. Soluzioni per una sicura gestione del contante, libera da manipolazioni insieme ad un aspetto economico positivo costituiranno il fulcro della nostra presentazione".

La EuroCIS 2012 che si terrà nel padiglione 9 del comprensorio fieristico di Düsseldorf, aprirà giornalmente le sue porte ai visitatori specializzati, da Martedì 28 Febbraio 2012 a Giovedì 1 Marzo 2012, dalle ore 10.00 alle ore 18,00. Il costo del biglietto d'ingresso giornaliero è di 22,- Euro (15,-Euro prevendita online), il biglietto d'ingresso per due giorni costa 38,-Euro (27,-Euro prevendita online). Studenti ed

apprendisti pagano Euro 10,--. I biglietti d'ingresso includono il viaggio gratuito da e verso la Fiera EuroShop con i mezzi di trasporto del VRR (Verkehrsverbund-Rhein-Ruhr). Per ulteriori informazioni sulla EuroCIS vogliate gentilmente visitare su internet il nostro sito www.eurocis.com

Contatto Stampa:

Dr. Cornelia Jokisch, Assistenz: Tanja Karl

Tel.: +49 (0)211/4560-998/-999

Fax: +49 (0)211/4560-8548

Email: JokischC@messe-duesseldorf.de

KarlT@messe-duesseldorf.de

Ottobre 2011